

Verifica degli effetti duraturi dei progetti di cooperazione bilaterale allo sviluppo

Direzione dello sviluppo e della cooperazione

L'essenziale in breve

Ogni anno la Confederazione stanziava fino a 1 miliardo di franchi per la cooperazione bilaterale allo sviluppo. Anche in Nepal e in Bangladesh, entrambi Paesi prioritari nell'ambito dell'aiuto svizzero allo sviluppo, la Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) sostiene da decenni numerosi progetti in diversi settori con un contributo di circa 30 milioni di franchi all'anno per ciascuno dei due Paesi.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha effettuato una verifica sul tema dell'«efficacia a lungo termine dei progetti di cooperazione bilaterale allo sviluppo», anche in loco in Nepal e Bangladesh. La questione centrale era verificare se i progetti conclusi avessero prodotto effetti duraturi, ancora riconoscibili a distanza di anni, ed eventualmente quali. A tal fine sono stati esaminati cinque progetti conclusi, per i quali sono stati stanziati fondi complessivamente pari a circa 87 milioni di franchi.

I risultati della valutazione dimostrano che la necessità di aiuti è ancora elevata nel 2019, ovvero alcuni anni dopo la conclusione dei progetti. Nonostante la presenza di sfide come catastrofi naturali e conflitti armati, tutti i progetti sono stati attuati secondo i piani e continuano a produrre gli effetti auspicati anche anni dopo la loro conclusione.

Gli effetti duraturi dei progetti conclusi della DSC sono complessivamente soddisfacenti

Per tutti i progetti esaminati si sono potuti raggiungere i principali obiettivi di sviluppo. Nel 2019, ovvero in media cinque anni dopo la fine dei progetti, si possono ancora riconoscere attività essenziali che contribuiscono alla risoluzione dei problemi individuati. Nessun intervento ha perso sostanzialmente la propria efficacia, ma si constatano delle differenze a seconda dei progetti.

Per alcuni progetti, i fondi o il finanziamento non sono più garantiti nella stessa misura e il loro proseguimento a lungo termine non è quindi necessariamente assicurato. Altri progetti, invece, come ad esempio lo sviluppo di catene di creazione del valore nell'agricoltura secondo i principi di mercato, sono quasi totalmente indipendenti dal sostegno dello Stato. I gruppi target possono quindi generare autonomamente reddito e benessere per loro stessi e per le loro famiglie. Uno dei principali rischi che ne consegue è il crescente impatto ambientale causato da un maggiore sfruttamento delle risorse. Questo aspetto riguarda in primo luogo i progetti nei settori dell'agricoltura e dell'approvvigionamento d'acqua.

Sulla base dei risultati dei progetti, di seguito il CDF trae le proprie conclusioni e formula proposte per migliorare l'efficacia a lungo termine.

Identificare le interdipendenze e i fattori d'influenza critici come rischi

Dopo la conclusione di un progetto di cooperazione allo sviluppo la DSC non può influire sugli eventi successivi o solo in misura limitata. Allo stesso tempo, è impossibile prevedere eventuali cambiamenti improvvisi nelle condizioni politiche, economiche e sociali dei Paesi sostenuti.

Il CDF ritiene che i fattori d'influenza importanti, sia positivi che negativi, così come le interdipendenze critiche debbano essere individuati sistematicamente nelle ultime fasi o al termine di un progetto. Questi elementi potrebbero essere discussi con i (futuri) responsabili e i gruppi target del progetto. Una simile «analisi dei rischi relativi agli effetti a lungo termine» potrebbe, da un lato, sensibilizzare i soggetti maggiormente interessati dal progetto e, dall'altro, mostrare le potenziali strategie di prevenzione e/o di attenuazione dei rischi in caso di necessità.

Parziale ritiro della DSC prima della fine del progetto come «stress test» per le fasi successive

Nell'ambito del progetto per la promozione della sanità e dell'igiene delle economie domestiche nelle zone rurali del Bangladesh, la DSC ha temporaneamente sospeso il proprio aiuto a determinati gruppi target prima della fine del progetto. È stato convenuto che la DSC avrebbe offerto nuovamente il proprio sostegno in caso di necessità. In questo modo essa può eseguire un controllo della situazione reale e raccogliere le prime esperienze su come un progetto potrebbe evolvere senza il suo sostegno e sui problemi che potrebbero sorgere.

Il CDF ritiene che questo approccio possa essere applicato con maggiore frequenza.

Impiego combinato di aiuto umanitario e cooperazione allo sviluppo

Nel 2015 dei violenti terremoti in Nepal hanno distrutto completamente o in parte più di mezzo milione di abitazioni. Nello stesso periodo, un progetto di formazione professionale della DSC focalizzato sui mestieri manuali stava volgendo al termine. In seguito ai terremoti, anche alla Svizzera è stato chiesto di prestare soccorso. Il progetto di formazione professionale della DSC è quindi entrato immediatamente nella seconda fase. Con ulteriori fondi provenienti all'aiuto umanitario il progetto è stato nuovamente prolungato per garantire il sostegno più rapido e vasto possibile nella ricostruzione delle abitazioni distrutte nelle aree colpite del Nepal.

Questo esempio dimostra l'importanza di un sostegno rapido ed efficace quando il bisogno delle persone colpite è maggiore. In considerazione del fatto che le catastrofi naturali e i conflitti armati sono sempre più frequenti nel mondo, il CDF raccomanda alla DSC di valutare e attuare la soluzione dell'impiego combinato di aiuto umanitario e cooperazione allo sviluppo nel caso concreto.

Testo originale in tedesco